LEONARDO MARTINOTTI

Il 7 novembre del 1963 è deceduto il Prof. Leonardo Martinotti, emerito della Facoltà di Medicina e Chirurgia e già Preside per un decennio della Facoltà stessa. Il Prof. Martinotti era nato a Villanova Monferrato il 23 settembre 1881, dal Prof. Giovanni Martinotti, insigne Maestro dell'Ateneo bolognese, e dalla signora Francesca Carlevaris. Laureatosi con pieni voti assoluti e lode in medicina e chirurgia, dopo aver frequentato i corsi universitari di Clinica Dermosifilopatica diretti da Domenico Majocchi e quelli di anatomia patologica dal padre Giovanni, nel 1911 conseguì la Libera Docenza in Clinica Dermosifilopatica. Salì la cattedra universitaria della stessa disciplina nell'Ateneo di Sassari nel 1922 e nello stesso anno passò a quella della Università di Siena. Nel 1924 venne chiamato alla cattedra vacante di Clinica Dermosifilopatica nell'Università bolognese, dove era stato allievo. Nel 1924 fu nominato Professore ordinario. L'illustre Maestro venne posto fuori ruolo nel 1951 e per raggiunti limiti di età, collocato a riposo nel 1950. Tenne la Presidenza della Facoltà dal 1929 al 1939. Venne insignito della Medaglia d'Oro e relativo diploma dei benemeriti della Scuola della cultura e dell'arte. Era membro all'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna e Presidente onorario della Società Italiana di Dermatologia e Sifilografia ed era stato nominato socio delle più importanti Società Dermatologiche straniere per i Suoi importantissimi contributi alla disciplina. A Lui si deve la Scuola di perfezionamento e specializzazione per laureati in dermosifilopatia e dermo-sifilovenereologia tuttora frequentata da numerosi Medici. Aveva partecipato con valore, quale ufficiale medico, alla guerra 1915-1918.

Leonardo Martinotti apparteneva a quella schiera di scienziati che all'inizio del Novecento e nei successivi decenni portarono la dermatologia ad un livello così elevato da farla annoverare tra le discipline più promettenti per il vastissimo interesse biologico e clinico che suscitavano, tanto più ammirevole dopo il periodo nel quale pareva confinata nei limiti così particolari e scabrosi delle infezioni sessuali. Leonardo Martinotti giunto alla cattedra già completamente ricco di quelle conoscenze istopatologiche che in parte doveva anche al magistero paterno e che erano le basi essenziali della nuova dermatologia, portò contributi larghissimi ed ancor oggi validi precorrendo quell'indirizzo istochimico che allora appena si delineava. Questa sua competenza su piano internazionale in campo istologico non lo distoglieva né mai lo sottrasse alla Clinica che Egli sentì, interpretò ed insegnò con precisione ineguagliabile e con appassionato fervore.

Con la Sua scomparsa - che ha seguito quella di altri insostituibili Maestri italiani e stranieri, coloro che davvero hanno lasciato nelle opere e negli allievi un'impronta non facilmente cancellabile - la dermatologia sembra quasi aver chiuso e conchiuso un'epoca che fu luminosa, feconda, dignitosissima.

Per la memoria dei Maestri auguriamoci che anche per l’avvenire la disciplina conservi quel nobilissimo rango al quale l'ingegno e l'opera dei predecessori l'hanno elevata.

GILBERTO MANGANOTTI